

L'ENTE DI SECONDO LIVELLO OGGI È IN EMERGENZA: SI È RIAPERTO IL DIBATTITO SULLE RISORSE

La Fp Cgil: «Negli uffici della Provincia mancano almeno cento lavoratori»

I duecento dipendenti attuali non bastano per garantire una gestione efficiente di strade, scuole, ambiente e sistemi informatici dei Comuni

Felice Paduano

Attualmente l'ente Provincia di Padova tra le sedi in piazza Antenore, in piazza Bardella e negli altri uffici decentrati, conta duecento dipendenti. In base a uno studio fatto dalla Cgil Funzione Pubblica e ai dati riportati in un convegno recente, per farla funzionare al meglio mancano cento lavoratori. In loro assenza una parte delle funzioni esercitate dall'ente rischiano di essere gestite senza la massima efficienza e con intuibili ripercussioni a danno dei cittadini. «La Provincia non è per niente un carrozzone, come sostengono quelli che non conoscono il lavoro che si svolge nei suoi uffici», osserva Alessandra Stivali, segretaria della Cgil Fp. «Ricordo che la Provincia ha competenza sull'edilizia scolastica (tutti gli isti-



La sede della Provincia

tuti superiori), sulla viabilità (nel Padovano ci sono mille chilometri di strade), sull'ambiente e sulla gestione informatica complessiva dei 103 Comuni. Il lavoro dei dipendenti non è per niente facile, specialmente in questi tempi in cui devono essere gestiti anche i fondi Pnrr. Ed è delicato, visto che si tratta di garantire la sicurezza e la mobilità su tutte le strade. Questo è il presente. Il futuro è ancora più nero alla luce dell'imminente manovra di bilancio del Governo, che

prevede un taglio netto al turnover dei lavoratori che vanno in pensione. Al momento non abbiamo indetto nessun tipo di mobilitazione, ma non possiamo escluderla in futuro se la situazione generale resterà la stessa di oggi».

Coordinatore della Cgil Fp all'interno della Provincia è Stefano Baldassari. «Stivali ha messo in evidenza una situazione occupazionale e lavorativa che riguarda direttamente tutti i miei colleghi», sottolinea Baldassari. «Noi ci impegniamo al massimo e facciamo il possibile per far funzionare i nostri uffici ai massimi livelli. Ma non è giusto farci lavorare sotto uno stress continuo e in un ambiente tecnico-professionale che avrebbe bisogno di una rivisitazione generale. Speriamo che il nostro grido d'allarme venga accolto in tempi brevi dalle istituzioni. In caso contrario, con i numeri e le normative attuali, lavorare negli uffici della Provincia resterà sempre più difficile e gli effetti sulla comunità padovana saranno sempre più pesanti». —

«La Provincia è un ente fantasma, bisogna valorizzarla»

IL SINDACATO

PADOVA La Provincia è un ente importante con funzioni importanti per i cittadini ma dopo la riforma Delrio da un decennio è un ente fantasma che ha mantenuto le competenze su materie quali, ad esempio, viabilità, trasporti eccezionali, edilizia scolastica e ambiente, ma ha visto dimezzati i suoi dipendenti che attualmente sono circa 200». A lanciare l'allarme sul futuro della Provincia e dei dipendenti è la Fp Cgil.

«Temiamo e non vogliamo esternalizzazioni delle funzioni delle province a personale esterno, una soluzione che non migliorerà certamente la qualità dei servizi e aumenterà solo disparità e violazione dei diritti di

lavoratrici e lavoratori. Avvisiamo che su questo daremo battaglia - esordiscono la segretaria generale Alessandra Stivali e Stefano Baldassarre, Rsu -. Ci allacciamo al convegno sul tema organizzato la scorsa settimana dall'Upi e chiariamo una cosa: la Provincia non è un carrozzone, al contrario. Quella di Padova, coordina 103 comuni su tutto ciò che attiene controllo, vigilanza e manutenzione delle strade, che da noi superano i 1000 km. È l'ente che concede le autorizzazioni su tutte queste materie e sui trasporti eccezionali e ha la delega, tanto per citare una delle più importanti, sull'edilizia scolastica. Gestisce tutto il sistema informatico su cui si appoggiano i Comuni e vigila anche sul corretto uso dei fondi Pnrr, una montagna di

risorse che necessitano di un enorme lavoro in rete per il suo monitoraggio - continuano -. Si tratta di funzioni molto importanti che è molto difficile riuscire a portare avanti adeguatamente con l'attuale personale e ritmo di assunzioni che non arriva neanche a coprire i pensionamenti».

«Si pensi solo al tema delle autorizzazioni - proseguono i due sindacalisti -. Da un lato si pretende vengano rilasciate celermente, dall'altro se succedono incidenti perché non ci sono stati i controlli necessari l'opinione pubblica si indigna. Ma come fare quando non si ha il personale per poter fare tutto quello è necessario per la sicurezza? Si pensi solo alla viabilità, all'enorme numero di incidenti stradali e a



CGIL La segretaria generale della Cgil Fp Alessandra Stivali e Stefano Baldassarre (Rsu) ieri hanno preso posizione sulle Province

quelli dovuti alla scarsa manutenzione di alcuni tratti viari. Per questo la materia è importante e ha un grande impatto sulla vita dei cittadini».

«Quello che ci preme è un rilancio delle funzioni delle province e una valorizzazione dei suoi dipendenti che invece oggi si trovano in una situazione di grande difficoltà a causa della loro carenza, ne servirebbero almeno un centinaio in più - chiudono -. Desidero che si scontri con la realtà, perché da un lato non ci sono le risorse e la volontà politica di assumerli, dall'altro, essendo la Provincia un ente in via di definizione, risulta essere anche poco attrattivo per chi è in cerca di un'occupazione».

Luisa Morbiato

© RIPRODUZIONE RISERVATA